

Artigianato, la meta' delle aziende toscane rischia il collasso

- 02/05/2011 - In Toscana il 47,6% delle aziende artigiane rischia il tracollo. Per invertire la rotta, il comparto deve saper adottare nuovi modelli imprenditoriali e servizi di supporto che la traghettino verso le nuove sfide del mercato.

Per affrontare i venti di crisi e la sfida della competitività richiesta dal mercato globale le piccole e medie imprese devono cambiare modello imprenditoriale. Chi più di altri necessita di questa svolta strutturale è la PMI toscana, per vocazione micro e piccola e tradizionalmente incapace a formulare una domanda di servizi avanzati. La fotografia è scattata dall'Osservatorio Regionale dell'artigianato, che oggi ha presentato i risultati di un'indagine sui modelli che le imprese devono intraprendere per invertire la rotta e rendersi appetibili sul mercato internazionale. La tempestività ora però è d'obbligo visto che i dati rilevano una situazione di assoluto allarme: il 47,6% delle aziende artigiane toscane ha intrapreso un percorso degenerativo. E come



in natura vige la legge della selezione naturale così anche sul mercato resta a galla chi saprà evolversi e adattarsi alle nuove regole. Secondo lo studio dell'Osservatorio, circa la metà delle imprese artigiane della regione ha imboccato un percorso senza via di ritorno. Il ridimensionamento avviene sia nel caso in cui l'artigiano rinunci allo sviluppo a medio-lungo termine, sia nel caso in cui si proceda a un ridimensionamento della struttura, talvolta con la consapevolezza di una prossima chiusura. In Toscana solo il 22,6% ha intrapreso un percorso di sviluppo, per facilitare il quale l'artigiano avrà bisogno di tutti gli strumenti messi a sua disposizione. "L'artigiano per sua definizione - ha spiegato Roberto Nardi, vicepresidente di Unioncamere Toscana - è un soggetto che racchiude tutte le componenti: capitale, forza lavoro, management. Questa è una dimensione sempre più asfittica". Secondo l'Osservatorio, gli artigiani hanno bisogno sia di servizi di tutoraggio per accrescere la consapevolezza delle criticità dell'azienda, sia di servizi integrati per supportare l'azienda nell'affrontare nuove aree d'affari. Il 2010 in Toscana si è chiuso nuovamente con un dato sul fatturato negativo per tutti i settori dell'artigianato (-6,2%) e della microimpresa non artigiana (-4,6%).